

Come Maria, invece, “siamo chiamati a benedire, a dire bene in nome di Dio: “Facendo posto a Maria veniamo benedetti, ma impariamo pure a benedire. La Madonna, infatti, insegna che la benedizione si riceve per donarla. Lei, la benedetta, è stata benedizione per chiunque ha incontrato: per Elisabetta, per gli sposi a Cana, per gli apostoli nel Cenacolo.

Chiediamo alla Madre di Dio la grazia di essere per gli altri portatori gioiosi della benedizione di Dio, come lei per noi”.

Generare vita

“Le donne conoscono questa concretezza paziente”, l’omaggio di Francesco a tutto l’universo femminile: “Noi uomini siamo spesso astratti e vogliamo qualcosa subito; le donne sono concrete e sanno tessere con pazienza i fili della vita. Quante donne, quante madri in questo modo fanno nascere e rinascere la vita, dando futuro al mondo! - esclama il Papa -. Non siamo al mondo per morire, ma per generare vita.

La santa Madre di Dio ci insegna che il primo passo “per dare vita a quanto ci circonda è amarlo dentro di noi”. “Il Signore è nato come noi”, incalza Francesco: “Non è apparso adulto, ma bambino; non è venuto al mondo da solo, ma da una donna, dopo nove mesi nel grembo della Madre, dalla quale si è lasciato tessere l’umanità. Il cuore del Signore ha iniziato a palpitare in Maria, il Dio della vita ha preso l’ossigeno da lei.

Da allora Maria ci unisce a Dio, perché in lei Dio si è legato alla nostra carne e non l’ha lasciata più”. Attraverso Maria, incontriamo Dio “nella tenerezza, nell’intimità, nella carne. Sì, perché Gesù non è un’idea astratta, è concreto, incarnato, è nato da donna ed è cresciuto pazientemente”.

Il vaccino per il cuore

“Dal cuore nasce il bene: quanto è importante tenere pulito il cuore, custodire la vita interiore, la preghiera!”, raccomanda il Papa: “Quanto è importante educare il cuore alla cura, ad avere cura le persone e le cose. Tutto comincia dal prenderci cura degli altri, del mondo, del creato. Non serve conoscere tante persone e tante cose se non ce ne prendiamo cura”.

“Quest’anno, mentre speriamo in una rinascita e in nuove cure, non tralasciamo la cura”, l’invito finale: “Perché, oltre al vaccino per il corpo, serve il vaccino per il cuore: e questo vaccino è la cura”.

(M.M.N. *La Vita del Popolo*)



Anno B - N. 02/2021

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



10 gennaio 2021: **Battesimo del Signore**

Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento
Is 55,1-11; Cant. da Is 12,1-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11

In quel tempo, Giovanni proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo". Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Alcuni giorni fa abbiamo visto un film che non circola nei normali circuiti cinematografici. “*La mia seconda volta*” parla della storia (vera) di una giovane che per lo sballo di una sera rischia di morire. Viene salvata dal trapianto di fegato di una giovane donatrice. E’ la storia di una rinascita, dell’occasione speciale di tornare alla vita e di vedere le cose da un altro punto di vista. Una vita che ricomincia, una via imperscrutabile, una strada diversa: “*le vostre vie non sono le mie vie*”, leggiamo nella prima lettura.

Abbiamo battezzato con gioia quattro figli. Abbiamo cercato, con i nostri limiti, le nostre fragilità, i nostri dubbi, di educarli (anche) alla fede; l’anniversario del giorno del loro battesimo viene festeggiato con una torta. Abbiamo in mente per loro un modello di fede che forse non tiene più, che parla ai loro cuori in modo così sussurrato da non essere quasi percepito. E faticiamo a vedere se questo messaggio ha raggiunto, appena un po’, la profondità del loro esistere. Ci sentiamo in sintonia con molti altri genitori che frequentano l’Eucarestia domenicale e guardandosi attorno vedono che i giovani sono altrove. Sacerdote, re, profeta: dove sono quei battezzati? Come possiamo vivere pienamente il dono del nostro

battesimo? Quale rinascita ci chiede il Signore, che purifichi le nostre menti, le nostre azioni, il modo di guardare i nostri figli che hanno intrapreso un cammino di fede diverso dal nostro?

Giovanni, uomo a cui la folla si rivolgono, (uno famoso, diremmo oggi), non si ritiene degno di slegare i lacci dei sandali di Gesù. Lo battezza, consapevole della sua incapacità di comprendere, ma umile e fiducioso: lo Spirito santo parla, suggerisce, entra nel suo animo. Gesù ci batteggerà in Spirito santo, lo Spirito che rinnova, che scende non come un falco o un'aquila, ma come una colomba. Lo Spirito santo che sussurra: "Ascoltate e vivrete". Il nostro battesimo cammina insieme con noi e con i nostri figli, e non solo con le nostre gambe ma anche con il sostegno del Signore, presenza non sempre comprensibile, soprattutto quando vogliamo ingabbiarla nelle nostre categorie mentali. Fidiamoci, ascoltiamo la brezza leggera: la sua parola, e il suo Spirito, non torneranno senza aver compiuto ciò per cui sono stati mandati.

Silvia Redrezza e Andrea Berto

OFFERTA ANNUALE 2020:

al 31 dicembre sono ritornate 38 Buste per una somma di € 2302,40;
dal 1 gennaio 2021 sono ritornate 10 Buste per € 330,00

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 10		<i>Is 55,1-11; Da Is 12; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11</i>
Battesimo del Signore	9.00	Per la nostra Comunità / Matteo e famiglia Sernaglia Ubaldo e Palmira 47° ann. matrimonio Corato Luigi e famiglia / Eugenio e def. Fam. Bressan Cisolotto Gastone ann. / Danieli Daniele +
	10.30	Per la nostra Comunità / Danieli Daniele + Mazzocato Italo 8°giorno
<i>Salmi 1ª settim.</i>		
Lunedì 11	18.30	Franco Sergio 10°ann.
Martedì 12	18.30	
Mercoledì 13	8.30	Caberlotto Gaetano 1 mese
Giovedì 14	18.30	S. Giovanni Antonio Farina vesc.: Cusinato Clara ann. / Bolzan Daniela e vivi e def. fam.
Venerdì 15	18.30	
Sabato 16	18.30	Agnoletto Pasquale 1 mese
Domenica 17		<i>1 Sam 3, 3-10. 19s ; Sal 39; 1 Cor 6, 13-15. 17-20; Gv 1, 35-42</i>
2ª ORDINARIA	9.00	Per la nostra Comunità / Matteo e famiglia Cavallin Francesco e Armida / Flora Antonio e Vittoria
	10.30	Per la Comunità / Caberlotto Gaetano 1m / Faccin Luigi
<i>Salmi 2ª settim.</i>		



NUOVO ANNO

La rinascita e la cura
"Il tempo è la ricchezza che tutti abbiamo, ma di cui siamo gelosi.

Va chiesta la grazia di trovare tempo: per Dio, per gli uomini, per il prossimo.

Tempo per chi è solo, per chi soffre" ...

"Sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri".

Parola di papa Francesco, che nella prima celebrazione eucaristica del 2021 ha affermato che "trovare tempo per qualcuno" è il modo migliore per cominciare il nuovo anno.

"Quest'anno, mentre speriamo in una rinascita e in nuove cure, non tralasciamo la cura", l'augurio del Papa nell'omelia preparata per la messa della solennità di Maria Santissima Madre di Dio e per la 54ª Giornata mondiale della pace e letta nella basilica di San Pietro dal cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, poiché il Papa era bloccato da una sciatalgia. "Perché, oltre al vaccino per il corpo, serve il vaccino per il cuore: e questo vaccino è la cura", il riferimento alla pandemia ancora in corso.

Trovare tempo

"Sarebbe bello trovare tempo per qualcuno", la proposta di Francesco: "Il tempo è la ricchezza che tutti abbiamo, ma di cui siamo gelosi, perché vogliamo usarla solo per noi. Va chiesta la grazia di trovare tempo: tempo per Dio, per gli uomini, per il prossimo. Tempo per chi è solo, per chi soffre, per chi ha bisogno di ascolto e di cura". Nella parte centrale dell'omelia, scandita da tre verbi - benedire, nascere e trovare - un omaggio alle donne, che "sanno tessere con pazienza i fili della vita".

Chiamati a benedire come Maria

"Il mondo è gravemente inquinato dal dire male e dal pensare male degli altri, della società, di sé stessi", esordisce il Papa: "Ma la maldicenza corrompe, fa degenerare tutto, mentre la benedizione rigenera, dà forza per ricominciare".